

Inchiesta Sanità, lo sfogo di Auteri: “Vedo sciacalli soddisfatti, arriverà il giudizio divino”

“Leggo con amarezza la cattiveria della gente, la certezza della condanna e tutto ciò accompagnato da rabbia, ferocia e crudeltà – ma soprattutto ignoranza. Infatti gli sciacalli politici fanno fortuna sull’ignoranza e sulla notizia facile”. Il deputato regionale Carlo Auteri della Dc interviene in questo modo sulla vicenda che riguarda la richiesta di arresto per Totò Cuffaro e Saverio Romano nell’ambito dell’inchiesta che vede indagate 18 persone per presunti appalti truccati nella Sanità, che secondo la Procura di Palermo sarebbero stati truccati. L’inchiesta tocca anche Siracusa e fra gli indagati figura il direttore generale, Alessandro Caltagirone, con alcuni dirigenti e funzionari (sono cinque in tutto) dell’Asp locale.

Il deputato regionale della Dc affida ai suoi social il proprio rammarico rispetto al modo in cui la notizia della vicenda giudiziaria a carico di Cuffaro è stata commentata da alcuni. “In effetti-la sua considerazione- cosa ci si può aspettare dal popolo? Fu assolto Barabba, ed è allora che il Signore disse: “Questo popolo non avrà mai pace”... e così è stato. I fatti di oggi nel Medio Oriente sono chiari”.

Poi Auteri alza ulteriormente i toni e definisce “vomitevole vedere i volti soddisfatti di gente che non ha né arte né parte, di persone che non hanno mai fatto un giorno di lavoro e vivono di politica solo perché hanno fallito in tutto.

In ultimo, credo nella bontà dell’uomo Cuffaro, degli amici Vito e Antonio e del collega Pace, che conosco personalmente, e ho assoluta fiducia nella magistratura. Provo però disgusto -conclude Auteri- per gli sciacalli, e prego che Dio vegli sempre sulla buona gente. Sapere che un giorno arriverà il giudizio divino: allora tutti i nodi verranno al pettine, sciacalli”.

Potenziamento dei controlli Arpa nella zona industriale, Auteri: “Atto ispettivo all’Ars per fare chiarezza”

“Atto ispettivo all’Ars per chiedere chiarimenti ad Arpa Sicilia sullo stato di attuazione del potenziamento dei controlli ambientali nella zona industriale di Siracusa”. Lo annuncia il deputato regionale della Democrazia Cristiana, Carlo Auteri. “È trascorso quasi un anno – dichiara Auteri – da quando l’Aula, approvando il comma 1 dell’articolo 56 della finanziaria 2025, ha stanziato 2 milioni di euro destinati ad Arpa Sicilia per l’assunzione di 26 nuove unità e per l’acquisto di mezzi e strumentazione da impiegare nei controlli ambientali nell’area industriale. Fondi già disponibili da gennaio, ma che ad oggi non risultano ancora concretamente utilizzati”. Auteri sottolinea come, negli ultimi giorni, siano state rilanciate dichiarazioni e accuse “fuori luogo e prive di fondamento” da parte di esponenti di AVS e di Europa Verde, secondo cui i fondi sarebbero “spariti” o le assunzioni “false”. “Rimando con forza al mittente queste insinuazioni – aggiunge il deputato – perché le risorse ci sono, sono stanziato e garantite. È però incomprensibile che, a dieci mesi di distanza, Arpa non abbia ancora completato le assunzioni né provveduto all’acquisto delle attrezzature necessarie. È paradossale leggere sulla stampa lamentele sulla mancanza di mezzi quando le risorse economiche sono già disponibili”. Auteri si rivolge direttamente al Presidente dell’Ars chiedendo di farsi da tramite con la Direzione Generale dell’Agenzia per sollecitare l’immediata attuazione delle misure previste: “Non possiamo permettere che l’impegno di quest’Aula venga vanificato da ritardi o cavilli burocratici. Bisogna procedere subito: la qualità della vita dei cittadini che vivono e lavorano nell’area industriale di

Siracusa non può più attendere". Il deputato DC ha infine confermato che porterà la questione in aula per chiedere formalmente ad Arpa Sicilia di riferire sullo stato di avanzamento delle procedure e sull'utilizzo effettivo dei 2 milioni di euro destinati al potenziamento dei controlli ambientali.

Confronto sul sistema rifiuti, porta a porta da bocciare? La Delfa: "Funziona, ma Siracusa non ci crede"

Continua ad alimentare una positiva discussione pubblica la nostra analisi dedicata al problema della gestione dei rifiuti a Siracusa ([clicca qui](#)). Dopo le reazioni del consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI) e del referente territoriale del M5s, Giuseppe Mirabella, fa sentire la sua voce anche il portavoce provinciale di Europa Verde-AVS, Salvo La Delfa. "Ho letto con molta attenzione l'articolo e non nascondo che ho avuto difficoltà ad accettare l'ipotesi di passare da una raccolta differenziata porta a porta a un sistema misto con cassonetti smart", dice nella sua lunga lettera inviata a SiracusaOggi.it.

"L'ho considerata una provocazione – aggiunge – perché non possiamo dimenticare cosa accadeva con la raccolta stradale: ogni cassonetto conteneva materiale di tutte le frazioni, come si è visto anche nella recente 'sperimentazione' di via Decio Furnò e Largo Luciano Russo", aggiunge La Delfa.

L'idea di installare cassonetti in alcune aree "soprattutto se

sono le più restie a differenziare” rappresenta un passo indietro. “La raccolta porta a porta – ricorda – è lo strumento che ha permesso a tutte le città italiane di aumentare e mantenere nel tempo la percentuale di differenziata, migliorandone anche la qualità”.

E i numeri, sostiene, parlano chiaro: “Siracusa è passata in cinque anni dall’8,05% del 2017 al 49,77% del 2021. Poi però qualcosa si è fermato”. Negli ultimi quattro anni la percentuale di raccolta differenziata a Siracusa è rimasta praticamente invariata: “50,42% nel 2022, 50,32% nel 2023 e 53% a luglio 2025”, elenca La Delfa. “Dati lontani dal 65% imposto dall’Europa, con una qualità del differenziato non ottimale e con una produzione pro capite di 520 chili di rifiuti l’anno, contro i 440 chili di Treviso, che raggiunge l’87% di differenziata”.

Lecito chiedersi cosa sia successo in questi anni e perchè non si sia riusciti a superare la soglia del 50%. Secondo il rappresentante di Europa Verde, la città ha pagato anni di immobilismo. “Non si è fatto nulla per ridurre la produzione dei rifiuti, promuovere punti vendita ‘alla spina’ o recuperare le eccedenze alimentari. Non esiste una casa del riuso e il compostaggio domestico è stato abbandonato”, denuncia.

Critiche anche alla gestione del servizio da parte della ditta Tekra: “Era prevista una capillare informazione ai cittadini, ma non è mai stata attuata. È sintomatico – osserva – che il DEC, durante la sua audizione in consiglio comunale, non sia riuscito a elencare le azioni di comunicazione svolte dall’azienda”.

Un altro nodo riguarda la tariffazione puntuale, cioè il sistema che fa pagare in base ai rifiuti prodotti. “È prevista dal capitolato d’appalto del 2019 – ricorda La Delfa – ma a quattro anni di distanza siamo ancora alla sperimentazione”.

Per La Delfa, le responsabilità sono diffuse. “È mancata una regia, un indirizzo politico, una gestione unitaria. Si sono avvicendati DEC, assessori e RUP senza continuità. Nei primi tre anni e mezzo, il commissariamento ha impedito al Consiglio

comunale di esercitare il suo ruolo di controllo. E anche il Comitato cittadino per la raccolta differenziata ha smarrito la propria funzione". Il risultato, denuncia, "è sotto gli occhi di tutti: discariche a cielo aperto, scarsa qualità del differenziato, incuria e sporcizia. Se non si interviene con azioni concrete – avverte – non basteranno telecamere e multe per invertire la rotta".

Eppure, Salvo La Delfa vede anche spiragli positivi. "Nonostante tutto, in città ci sono quartieri dove la raccolta differenziata funziona, scuole impegnate in progetti di sensibilizzazione e associazioni che si spendono per rendere Siracusa più pulita". Quindi ci sono le potenzialità per diventare un comune virtuoso. "Ma serve smettere di improvvisare: questa città va governata e gestita bene".

Potenziamento Arpa, Carta: "Entro fine anno operative le nuove 26 unità, realtà concreta"

"Leggo con stupore le dichiarazioni di alcuni esponenti politici locali che, evidentemente disinformati, continuano a parlare di promesse non mantenute riguardo al potenziamento dell'Arpa di Siracusa. I fatti parlano chiaro: i 2 milioni di euro stanziati nella passata Finanziaria Regionale non sono una promessa, ma una realtà concreta. L'ARPA Sicilia ha concluso le procedure concorsuali e le 26 nuove unità di personale, tra ingegneri laureati e diplomati specializzati nei controlli ambientali, saranno operative entro la fine dell'anno, dopo il necessario periodo di formazione e

addestramento. Si aggiungeranno alle 5-6 unità già presenti nella provincia di Siracusa, determinando un incremento straordinario delle capacità operative". Così il deputato regionale Giuseppe Carta, presidente della IV Commissione Territorio Ambiente e mobilità, risponde al tema sollevato nelle ore scorse.

"Per quanto riguarda il caso specifico dell'Hub Cem, è bene ricordare che l'Arpa opera nel rispetto rigoroso delle procedure amministrative e che il ritardo nel parere è stato determinato da un sovraccarico temporaneo dovuto alla straordinaria mole di lavoro legata ai numerosi appalti e grandi opere in corso. Una situazione che stiamo affrontando e risolvendo con il potenziamento strutturale di cui sopra almeno per la nostra provincia. A Siracusa stiamo creando una nuova Area AERCA, Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale, che rappresenta una vera e propria rivoluzione nella gestione ambientale del territorio siracusano" dichiara con soddisfazione. "Questa nuova struttura avrà un proprio dirigente con funzione apicale, che garantirà autonomia decisionale e rapidità di intervento. Le 26 figure professionali specializzate, sommate al personale già operativo, costituiranno un apparato tecnico di primissimo livello con una funzione di supporto diretto ai Sindaci e al Libero Consorzio in materia di prevenzione ambientale", aggiunge.

"L'Area AERCA avrà un'assemblea di coordinamento formata dai Sindaci del territorio, per garantire partecipazione democratica e risposta immediata alle esigenze locali. Questo progetto, finanziato e in fase di realizzazione avanzata, è frutto del lavoro sinergico della IV Commissione Ambiente e dell'Assessorato al Territorio, che ringrazio per la collaborazione fattiva e l'impegno concreto dimostrato". Conclude "Stiamo risolvendo problemi strutturali che nessuno è riuscito ad affrontare in passato. Come si suol dire: "Niente hanno fatto loro e niente dobbiamo fare noi" ma questo non è il nostro caso. Noi abbiamo fatto, stiamo facendo e continueremo a fare, con i fatti e non con le chiacchiere. Il

giorno dell'inaugurazione della nuova Area AERCA inviteremo tutti coloro che oggi manifestano perplessità, strumentalmente solo a mezzo stampa, così che potranno toccare con mano ciò che abbiamo realizzato”.

Rottamazione quinquies, pressing di Scimonelli: “Il Comune aderisca”

“Il Comune di Siracusa ricorra alla nuova rottamazione-quinquies, introdotta dal DL 39/2024, che consente di aderire alla definizione agevolata dei carichi affidati all’Agenzia delle Entrate-Riscossione, cancellando sanzioni e interessi e lasciando dovuto solo il capitale”. L’idea è del consigliere comunale Ivan Scimonelli di “Insieme”, che sollecita l’amministrazione comunale a muoversi in tale direzione. “Si tratta di un’occasione concreta per recuperare crediti da tempo non riscossi e, allo stesso tempo, dare un segnale di fiducia e sostegno a quei cittadini e imprese che vogliono regolarizzare la propria posizione-fa notare Scimonelli-A Siracusa, tuttavia, l’adesione non è automatica: serve una delibera del Consiglio comunale, su proposta dell’Amministrazione, come previsto dal Regolamento di contabilità. È una decisione-prosegue il consigliere comunale di “Insieme”- che unisce buon senso amministrativo e sensibilità sociale, perché consente all’Ente di incassare risorse reali e ai contribuenti di chiudere situazioni pendenti con maggiore serenità. “Confidiamo nella sensibilità e nella competenza dell’assessore al Bilancio, Pierpaolo Coppa, affinché l’Amministrazione predisponga al più presto la proposta di delibera di adesione. Non è una misura politica ma

una scelta di responsabilità condivisa: fa bene ai conti pubblici e ai cittadini". Infine un'ultima considerazione. "La *Rottamazione-quinquies* – conclude Scimonelli- non è un condono, ma uno strumento di equilibrio e di giustizia amministrativa. Recuperare oggi risorse certe è meglio che lasciare crediti irrecuperabili nei bilanci di domani. È un gesto di buona amministrazione, che può davvero fare la differenza."

Scerra (M5s): "Ponte bocciato, restituire alla Sicilia i fondi Fsc per la Siracusa-Gela"

"Dopo la bocciatura della Corte dei Conti, il Governo sospenda ogni ulteriore finanziamento per il Ponte sullo Stretto ma soprattutto restituisca alla Sicilia ed alla Calabria le risorse FSC sottratte e destinate ad opere strategiche come il completamento della Siracusa-Gela e l'efficientamento delle reti idriche". E' la richiesta del parlamentare Filippo Scerra (Movimento 5 Stelle), contenuta in una apposita interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli Affari europei ed al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.

"Come tutti sanno, la Corte dei Conti ha respinto la delibera CIPESS che avrebbe dovuto assegnare una quota significativa delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 a un'infrastruttura, il Ponte sullo Stretto, la cui fattibilità continua a essere fortemente contestata da istituzioni nazionali ed europee", ricorda Scerra.

“Si tratta di fondi che dovevano servire a finanziare interventi realmente necessari per i cittadini siciliani e calabresi, fondamentali per la modernizzazione dei trasporti interni, la messa in sicurezza del territorio e la riduzione dei divari territoriali del Mezzogiorno. Le criticità tecniche, procedurali e finanziarie evidenziate dalla Corte dei Conti e dalla Commissione europea dimostrano invece l'approssimazione e l'impreparazione con cui il Governo ha gestito questa vicenda. Ecco perché ho chiesto all'esecutivo Meloni di sospendere ogni ulteriore stanziamento o impegno finanziario relativo al Ponte sullo Stretto e di ripristinare la quota parte delle risorse FSC spettanti a Sicilia e Calabria, destinandole a progetti concreti e immediatamente realizzabili per lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale delle due regioni, nel rispetto della Costituzione e delle normative europee. Basta sventolare la bandiera di un progetto privo di copertura tecnica e finanziaria. Se si vuole il bene del Sud – conclude Scerra – si investa piuttosto in infrastrutture utili e realizzabili”.

“Un futuro SoStenibile”, ad Augusta incontro pubblico promosso dal campo largo

Industria, ambiente, salute, lavoro e società saranno al centro dell'iniziativa pubblica “Un Futuro Sostenibile”, che si terrà ad Augusta il prossimo 8 novembre alle ore 10:00 presso il Palazzo San Biagio.

L'evento è promosso con il sostegno e la partecipazione delle principali forze politiche del campo progressista e ecologista, tra cui Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e

Alleanza Verdi e Sinistra.

Obiettivo dell'iniziativa è aprire un dialogo concreto su temi cruciali come: transizione ecologica e tutela dell'ambiente; sviluppo industriale sostenibile a partire dalle vicende territoriali Isab, Ias, Eni Versalis; sicurezza sul lavoro e nuova occupazione; salute pubblica e qualità della vita; giustizia sociale e inclusione della cittadinanza.

In una città come Augusta, simbolo delle questioni fondamentali provinciali legate al rapporto tra industria e ambiente, ma anche delle prossime sfide elettorali amministrative, questo appuntamento vuole essere un momento di ascolto, proposta e partecipazione. L'incontro vedrà la partecipazione di deputati, senatori, consiglieri comunali, esponenti politici, rappresentanti delle forze sociali e cittadini, in un confronto aperto e plurale sul futuro del territorio e del Paese. Hanno confermato la presenza il Sen. Antonio Nicita (PD), il Sen. Tino Magni (AVS), l'On. Filippo Scerra (M5S), l'On. Carlo Gilistro (M5S).

L'incontro è aperto alla cittadinanza, alla stampa e alle associazioni del territorio.

Concorsi pubblici, scatta la difesa di Siracusa. “Basta Sicilia Palermo-centrica”

“Perchè le prove dei concorsi pubblici sempre a Siracusa e non a Palermo?”. L'interrogazione della deputata regionale Pd, Valentina Chinnici, ha sollevato un coro di proteste e reazioni. Anche dal suo stesso gruppo. Tiziano Spada, ad esempio, dice che “lo svolgimento dei concorsi nazionali e regionali a Siracusa rappresenta un'occasione per valorizzare

il territorio e le sue strutture, oltre che un volano turistico non indifferente. Siamo contrari a una Sicilia Palermo-centrica, considerando anche le difficoltà per raggiungere il capoluogo di Regione". Siracusa è stata scelta come sede dei concorsi regionali e di quelli attraverso la piattaforma Formez PA. "Siamo favorevoli ad un'azione – continua Spada – che tenga conto delle esigenze non solo del capoluogo, ma di tutte le province siciliane. I concorsi a Siracusa, inoltre, incidono positivamente sull'indotto turistico, con la possibilità per alberghi e strutture ricettive di lavorare, garantendo posti di lavoro e stipendi a centinaia di famiglie".

Tiziano Spada aggiunge poi che "Palermo resta centrale in Sicilia, e nessuno vuole mettere in discussione il suo valore dal punto di vista infrastrutturale, ma bisogna anche rendersi conto delle esigenze dei cittadini delle altre province. Chi proviene da Ragusa e da Siracusa è obbligato a impiegare diverse ore per raggiungere il capoluogo, considerando lo stato di degrado in cui versano le principali arterie regionali. Chiunque si schiererà contro il nostro territorio ci troverà pronti a difenderlo".

Il consigliere comunale Ivan Scimonelli (Insieme) scatta in difesa di Siracusa. "Quando tutto si fa a Palermo va bene, ma se una volta tocca a Siracusa diventa un caso politico. Forse dà fastidio che finalmente qualcosa si organizzi in una città efficiente, accogliente e capace di gestire eventi pubblici senza caos e passerelle. Siracusa non chiede favori: chiede solo rispetto". Per Scimonelli "sarebbe forse un gesto di buon senso ritirare l'interrogazione: per non ingolfare i lavori dell'Ars con richieste sterili e pretestuose, che non aiutano né la Sicilia né il buon nome delle sue città".

Alla Chinnici ha replicato nelle ore scorse anche l'assessore regionale Messina. "Rimango sinceramente sorpreso dall'interrogazione depositata con carattere di urgenza dall'onorevole Chinnici in assenza di fatti oggettivi. Probabilmente l'interrogante non ha avuto modo di verificare gli aggiornamenti più recenti, dal momento che gli attuali

concorsi banditi dalla Regione, in programma dal 12 al 14 novembre prossimi, si svolgeranno nel Palermitano in una sede in grado di accogliere il numero di candidati previsti e facilmente raggiungibile”.

Quanto a Siracusa, “il governo regionale – prosegue Andrea Messina – è attento a garantire il rispetto dei principi di equità territoriale e di pari opportunità per tutti i candidati ai concorsi pubblici, in modo da assicurare pari condizioni di partecipazione ai cittadini di tutte le province e da distribuire in modo equilibrato le sedi concorsuali sul territorio”.

Finito qui? No, perchè la Chinnici torna a fare sentire la sua voce. “Dall’assessore Messina ci aspettavamo una risposta più circostanziata, che probabilmente arriverà dopo un’attenta lettura del testo dell’interrogazione, cosa che evidentemente non ha ancora avuto modo di fare. Se avesse letto con la dovuta attenzione, si sarebbe accorto che l’oggetto non sono i concorsi regionali, bensì le prove organizzate dal Formez per conto di alcune amministrazioni dello Stato, come il Ministero della Giustizia o l’Agenzia delle Entrate”.

L’interrogazione dell’on. Chinnici pone l’accento su un’esigenza di equità territoriale e di semplice buon senso logistico per i cittadini siciliani. “Migliaia di concorrenti – spiega la deputata democratica – devono sostenere prove pubbliche per entrare in ruoli dello Stato. Attualmente, per la Sicilia è spesso prevista una sola sede a Siracusa. Chiediamo alla Regione di farsi promotrice di una soluzione più ragionevole: individuare una sede facilmente raggiungibile anche per i candidati della Sicilia Occidentale, come Palermo o Trapani, affiancandola a quella di Siracusa per la Sicilia Orientale”.

Aumenti Tari a Priolo, Grande Sicilia attacca: “Grave scaricare colpe sui cittadini”

I consiglieri comunali di opposizione di Priolo Gargallo del gruppo Grande Sicilia (Diego Giarratana, Giusy Valenti, Manuela Mannisi, Manuel Pinnisi, Jenny Scuotto e Luca Campione) raccolgono in questi giorni le numerose proteste dei cittadini, colpiti da un aumento Tari a loro dire “ingiustificato”. I rincari, spiegano, ‘derivano dalla decisione dell’attuale amministrazione che nella seduta del 27 giugno ha approvato l’aumento delle tariffe, nonostante le forti contestazioni dell’opposizione. Il servizio di raccolta rifiuti, inefficiente e con basse percentuali di differenziata, ha determinato l’aumento dei costi di conferimento in discarica, gravando anche sui cittadini più virtuosi”.

I consiglieri di Grande Sicilia stigmatizzano il comportamento di chi si sottrae al confronto. “Grave anche l’atteggiamento del sindaco, che tenta di giustificare gli aumenti scaricando le responsabilità sui cittadini, invocando la raccolta differenziata e le discariche abusive, ma ignorando le proprie mancanze amministrative”.

Il gruppo Grande Sicilia annuncia che adotterà ogni iniziativa utile per contrastare questa gestione.

“Arpa in carenza di risorse e personale nonostante i due mln promessi”

“Mancanza strutturale di risorse e strumenti denunciata dall’Arpa e che spiegherebbero i ritardi nell’esprimere i pareri di competenza dell’agenzia regionale per la protezione dell’ambiente in Sicilia”. Ad intervenire sul tema sono Europa Verde e Sinistra Italiana provinciali, che ricordano come lo scorso agosto fossero partite delle garanzie a proposito del destino dell’Arpa regionale, soprattutto a seguito dell’approvazione “di un emendamento a firma Giuseppe Carta e Carlo Auteri, con cui 2 milioni di euro destinati al potenziamento dell’agenzia, con l’assunzione di 20 nuovi tecnici specializzati”. L’Arpa non avrebbe espresso il richiesto parere per il sito di stoccaggio immondizia della società Hub Cem al porto commerciale di Augusta, proprio per questa ragione. “Intanto l’assessorato all’Energia - evidenziano i portavoce di Europa Verde Salvo la Delfa e Giovanna Megna ed il segretario di Sinistra Italiana provinciale, Seby Zappulla- ha fatto in tempo a revocare l’autorizzazione e la Procura di Siracusa ad acquisire gli atti. Tutto questo dopo che la pubblicazione della notizia, ad agosto, aveva fatto scoppiare il caso e il dibattito in un territorio interessato sempre più frequentemente da vicende ambientali e da episodi di inquinamento di grande impatto”.